



40° ANNIVERSARIO DELL'ALLUVIONE

Il racconto di Marco Paolini al Teatro Verdi

Marco Paolini racconterà l'alluvione. Il 4 novembre, nel giorno in cui ricorrono i 40 anni del disastro, il grande artista che raccontò la tragedia di "Vajont" sarà al Teatro Verdi (alle 21) per interpretare "4 novembre '66. La guerra grande dell'Arno" un testo del toscano Francesco Niccolini. Insieme a Paolini ci sarà anche Sandro Lombardi e la popolare attrice toscana Anna Meacci. Nello spettacolo organizzato dal Comune insieme al Teatro Puccini ci saranno tante testimonianze dell'epoca e la cronaca di quei drammatici giorni che misero in ginocchio la città. Nel racconto di Paolini anche un episodio pressoché inedito, quello che vide le copie della prima edizione di "Se questo è un uomo" di Primo Levi andate completamente perdute, sommerse nell'acqua. I biglietti sono disponibili fino ad esaurimento posti al Teatro Verdi dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 e sabato dalle 10 alle 13.

4 novembre '66

La guerra grande dell'Arno

Oratorio per voci e archi
testi di Francesco Niccolini
per **Sandro Lombardi, Anna Meacci, Marco Paolini**
e con il **Quartetto Toscano**
Daniele Iannaccone, violino
Nicola Dalle Luche, violino
Lorenzo Falconi, viola
Alice Gabbiani, violoncello

4 novembre 2006 - Teatro Verdi

Una produzione Teatro Puccini – Comune di Firenze

40 anni

il filo della storia
il filo della parola
il filo della memoria

l'acqua come vita
l'acqua come destino
l'acqua come morte

la storia di una città e di chi per quella città donò una delle più grandi dimostrazioni d'amore e solidarietà, gli angeli del fango, la storia delle catastrofi legate all'acqua e alle colpe degli uomini la storia di come l'acqua sia l'origine e la fine del misterioso poema della vita.

E poi la musica, le immagini, le parole di allora, i telegiornali, le opere d'arte, le prime pagine dei giornali, le voci, il pianto, tutto mischiato, vicino e lontano, in quel contraddittorio, spaventoso e al tempo stesso meraviglioso momento in cui tutto quello che è normalità e quotidianità salta e diventa straordinario e condiviso.

Cosa possiamo recuperare di quell'emozione, del profondo dolore di quei giorni e della indimenticabile reazione del mondo intero? Frammenti di tutto questo cercheranno di ricomporre il mosaico e restituire a Firenze e ai Fiorentini qualcosa che al tempo stesso è loro e del mondo intero.

In nome dell'acqua.
In nome della vita.
In nome del bene comune.